

PRESIDENTE

Passiamo alla:

ITR/1397/QT, in data 12 aprile 2017, a firma dei Consiglieri Silvia Fossati, Bruni, Busi e Mainini, concernente l'implementazione del materiale rotabile sulla rete ferroviaria regionale.

E' la prima delle tre interrogazioni alle quali risponderà l'Assessore Sorte ed è proposta dal Consigliere Silvia Fossati, che ha facoltà di illustrarne il contenuto.

FOSSATI Silvia

Come dice lei, Presidente, l'oggetto dell'interrogazione concerne l'implementazione del materiale rotabile. La Giunta regionale ha più volte annunciato l'arrivo dei treni su tutta la linea regionale con nuovo materiale rotabile e ci ha anche ricordato, in più occasioni, che vi è un'iniezione di fondi della Regione Lombardia sul trasporto pubblico e, fra le sue diverse azioni e investimenti, vi è la disponibilità di circa un miliardo e mezzo per centosessanta nuovi treni da adesso fino al 2020.

Sappiamo tutti che la vita dei pendolari ogni giorno fa il conto con disservizi e problemi sulle linee ferroviarie e che questi non tendono, purtroppo, a calare in maniera significativa come sottolineato anche dal Rapporto di Pendolaria del 2016. Il numero dei pendolari - direi con una stima al ribasso - si aggira intorno alle settecentomila unità quotidiane - sono tendenzialmente tutti pendolari che si muovono all'interno della Regione Lombardia - e raggiungono nella maggior parte il capoluogo lombardo con i mezzi pubblici, che diventano così i cosiddetti City User dei servizi della città metropolitana.

Lo studio commissionato da ANCI dal titolo "Gli stili di mobilità degli Italiani: il percorso lento verso la sostenibilità" sottolinea come questi flussi siano in tendenziale aumento. Se parliamo, inoltre, delle agenzie per il trasporto pubblico locale, queste agenzie di ambito hanno il fine di organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica in ambiti o in bacini territoriali ottimali e omogenei, tali da consentire economie di scala e differenziazioni idonee a massimizzare l'efficienza del servizio. Questo è il compito delle agenzie. Queste agenzie, pertanto, dovrebbero essere lo strumento per l'esercizio e il coordinamento di organizzazione, monitoraggio e controllo, ma spesso, purtroppo, non sono puntualmente coinvolte in questo lavoro di programmazione e di organizzazione.

Vogliamo chiedere, pertanto, al Presidente della Giunta regionale o all'Assessore Sorte, se esiste un preciso piano - al di fuori degli interventi su stampa - sull'implementazione del materiale rotabile che nei prossimi tre anni dovrebbe essere immesso sulla rete regionale lombarda e quali sono le tratte che beneficerebbero di questi inserimenti.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Sorte.

SORTE Alessandro

Ringrazio la Consigliera Fossati per questa interrogazione che mi permette di dire che negli ultimi cinque anni siamo passati da seicentomila a settecentoquarantamila pendolari al giorno, quindi vi è stato un incremento giornaliero di centoquarantamila persone prendono il treno e, a mio parere, lo fanno perché possono contare su un servizio sicuramente di quantità e io aggiungo anche di qualità in alcune zone della Lombardia; mentre in altre zone, invece, cercheremo di fare un importante lavoro. Arrivo alla seconda considerazione per quanto concerne il materiale rotabile: solo nell'anno 2017 arriveranno altri nuovi diciotto treni, tre dei quattro sono già arrivati e saranno messi sulle linee della Bergamo, della Mantova e della Verona-Milano (sono quattro Vivalto) quattro treni diesel arriveranno entro il 30 maggio sulle linee di Pavia - sono già nei depositi, li stanno collaudando - e dieci PSR, dei quali una buona parte arriverà sulle linee lombarde e permetterà anche una turnazione di materiale rotabile.

Per quanto concerne, pertanto, la risposta dell'anno 2017, tutti i famosi cinquantotto o sessantatre nuovi treni - lo dico perché qualcuno conta anche un treno unico, il Coradia, - comprati dall'allora Assessore ai Trasporti, Cattaneo, sono stati consegnati e hanno rappresentato un'iniezione molto importante di materiale rotabile su una regione che ne ha bisogno.

Con Trenord si sta facendo un ragionamento e si sta scrivendo un piano industriale che prevede importanti investimenti, che, per il 2017, comportano l'arrivo di diciotto nuovi treni, dei quali, come dicevo, la metà è già arrivata. Io ritengo che, nonostante il piano di investimenti che l'amministratrice delegata di Trenord, Cinzia Farisè, sta costruendo, ci sia anche un'ulteriore buona notizia: dopo due anni di nessun aumento tariffario - siamo l'unica regione a non aver aumentato il costo dei biglietti in questi due anni - possiamo dire che anche nel 2018 il costo dei biglietti del servizio ferroviario regionale non sarà aumentato. Un triennio che definirei senza precedenti se dovessi paragonare la Lombardia con le altre Regioni d'Italia, ma se dovessi fare questo paragone, tutte le altre Regioni d'Italia negli ultimi cinque anni hanno tagliato il servizio del 5, 10-15 per cento, mentre in Lombardia il servizio è aumentato del 20 per cento. Le tariffe, pertanto, non sono state aumentate, il servizio è aumentato, sono arrivati nuovi treni, ma è chiaro che il piano strategico che stanno predisponendo dà una svolta perché qui non stiamo parlando di un ricambio ordinario, ma di un piano molto ambizioso. Questi sono i programmi che abbiamo in mente per concludere questa legislatura, ma anche per continuare la prossima, possibilmente in maggioranza; Consigliere Silvia Fossati, lei converrà con me. Vedo i Consiglieri Bruni e Busi ridere, ma io l'ho detto sul serio!

Ritengo, quindi, che vi siano tutti gli elementi per consegnare, alla fine di questo piano straordinario, una Lombardia totalmente rinnovata sul piano del materiale rotabile.

Faccio una piccola postilla. Come sa, le agenzie del trasporto pubblico locale sono partite e credo anche per merito dell'importante lavoro svolto non solo dalla parte politica, ma anche dalla nostra direzione generale e da tutti dipendenti della regione che hanno lavorato a fondo per farle partire. Abbia fatto anche una delibera di premialità per chi riusciva a farle partire prima, ma io dico che, tuttavia, i fondi che mancano in quelle agenzie non sono regionali, ma sono i tagli che il Governo centrale ha fatto alle province che non possono più mettere risorse proprie. Dico questo perché si è giocato molto su quest'aspetto, ma carta canta: le risorse che mancano non sono di Regione Lombardia.

Detto questo, l'anno scorso vi è stato un atteggiamento responsabile perché la regione ha stanziato 28 milioni extra di risorse per le agenzie o per le province e per chi non avesse ancora costituito le agenzie. Quest'anno abbiamo già finanziato con 20 milioni di euro di extra in più le agenzie che l'anno scorso avevano fatto un accordo con noi affinché non chiedessero più altri soldi. Qualcuno si è già rimangiato quest'accordo sebbene abbiamo già acquisito tutte le lettere degli stessi presidenti di provincia che ci dicevano che non servivano fondi aggiuntivi.

Detto questo, è chiaro che ci sarà sempre - almeno finché io sarò Assessore, ma è lo spirito della Giunta - un atteggiamento di collaborazione rispetto alle altre istituzioni, che noi capiamo bene essere molto in difficoltà perché, con il Governo che ci ritroviamo, è complicato non esserlo.

Consigliere Silvia Fossati, questa è la verità e molti presidenti di provincia ogni tanto la sussurrano nell'orecchio perché non possono dirla pubblicamente. La invito a confrontare e a verificare se oggi l'Assessore ha qui elencato dei dati non veri.

PRESIDENTE

Ho lasciato un po' più di tempo per l'importanza dell'argomento che credo tutta l'aula condivida. Do la parola, per la replica, al Consigliere Silvia Fossati.

FOSSATI Silvia

Assessore Sorte, speriamo di essere noi in difficoltà nella prossima legislatura come lo è lei, cioè al suo posto! Mi conceda questa battuta anche se spero non sia solo una battuta, ma una realtà.

Le volevo dire che so che vi sono difficoltà nel reperire i fondi. Conosco benissimo le problematiche delle agenzie di ambito e so che anche il Governo dall'anno venturo darà una cifra maggiore, fissa e stabile al primo dell'anno senza fare dei saldi fine anno. Io le chiedo dove vanno a finire questi centosessanta treni. Lei mi ha dato una risposta sui treni di quest'anno, che sono diciotto, ma ne mancano centoquarantadue su tutta la regione; dove vanno a finire gli altri centoquarantadue? Quando ci saranno? Quando saranno disponibili?

Intanto la ringrazio per la disponibilità, ma mi rifarò viva sullo stesso argomento per sapere degli altri centoquarantadue.

PRESIDENTE

Essendomi occupato a lungo di questo tema in un passato ormai abbastanza remoto, centocinquanta treni sono oltre la metà dei convogli attualmente in circolazione, quindi per forza di cose devono andare su tutte le linee lombarde.

Chiudiamo questa interrogazione e passiamo alla:

ITR/1398/QT, in data 12 aprile 2017, a firma dei Consiglieri Brambilla, Alfieri, Pizzul, Rosati, Scandella e Barzaghi, concernente la situazione finanziaria di Pedemontana.

Il primo firmatario è il Consigliere Brambilla. Risponderà ancora l'Assessore Sorte. La parola al Consigliere Brambilla.

BRAMBILLA Enrico

Vediamo se l'Assessore va meglio in autostrada piuttosto che in treno.

L'interrogazione che ho presentato concerne l'eterna opera incompiuta, Pedemontana. Sappiamo che nei prossimi giorni è prevista l'assemblea societaria di bilancio che dovrebbe, tra le altre cose,